

## Domenica in città

# San Giuseppe con l'ombrello fa il pienone in Oltretorrente

Via D'Azeglio, le bancarelle zeppe di prodotti artigianali e specialità gastronomiche hanno sedotto i parmigiani che sono accorsi in massa, nonostante la pioggia

Lorenzo Sartorio

«I nostri vecchi, per «San Giuseppe», considerato dalle tradizioni popolari la «porta della primavera», appendevano nell'armadio tabarri e cappotti ed uscivano «in spada», ossia in giacca, poiché il tempo, ormai, lo consentiva. Ieri, in occasione della tradizionale «Fiera di San Giuseppe», questo marzo, che definire «pazzarello» è poco, non solo non ha consentito ai parmigiani di «mettersi in spada», ma, addirittura, li ha costretti ad indossare piumini, pellicce e cuffie di lana, per di più «impreziosendo» la giornata, di stampo invernale, con una fitta pioggia nel pomeriggio. Nonostante il tempo davvero inclemente, la gente non è mancata ad uno degli appuntamenti più sentiti «de dila da l'acqua», promosso da Ascom e Confesercenti per la regia di Edicta Eventi.

Tante bancarelle hanno invaso le principali strade oltretorrentine con un'ottima risposta anche da parte dei commercianti locali. In strada D'Azeglio le 150 bancarelle espongono prodotti per tutti i gusti: abbigliamento, articoli da regalo e per la casa, biancheria, calzature, pelletteria, libri nuovi e usati, bigiotteria, og-



getti d'artigianato e tanti stand di gastronomia regionale. Numerosi anche gli stand di associazioni onlus proprio per conferire una connotazione sociale all'iniziativa. Frutta e verdura di stagione a volontà proveniente dalle nostre campagne e della vicina Lunigiana, ma anche dolci a tema come le «Zeppele di San

Giuseppe» della panetteria Chierici. Particolarmente fornita la «galleria del gusto» con i prodotti tipici regionali. Ad iniziare dalla Toscana con la «finocchio», salume di cinghiale, e poi formaggi lunigianesi tra i quali quello al cardo selvatico e il caffè di farro tostato, l'olio extravergine umbro, il «bagos» delle alpi

bresciane d'alto alpeggio, il «fiore sardo», pecorino stagionato di 16 mesi, porchetta e lardo di Colonnata avvolti in focaccia toscana, olive ascolane, pomodorini secchi pugliesi, il formaggio «palagano» del monte Cimone, gli spiedini abruzzesi, i salumi tipici calabresi, la cipolla di Tropea in varie versioni. Non poteva certo

mancare il parmigiano-reggiano di vacche rosse, la bresaola di magatello e il gorgonzola al cucchiaino della Valtellina, il miele di Salso al limone, arancio e al caffè, la tortafritta di Neviano Arduini, la birra artigianale di Colorno, le focacce liguri, i dolci altoatesini a base di mela, uvetta e noci, i gelati all'olio d'oliva di «Mikey Mouse» ai vari gusti. Sempre eleganti gli arredi per bici di Danilo Corradi, i fiori di «Pollice Verde» in un'entusiasmante sequela cromatica, i cestini da viaggio di «Articoch» con i principali prodotti tipici italiani. In via Imbriani, gli stand dell'artigianato hanno proposto oggetti interessanti, da quelli multietnici a quelli che ricalcano gli antichi «ozvi» delle nostre nonne: «moschere», mortai, taglieri, stampi per spongate e anolini, grattuge, tutti in legno, realizzati dal simpatico artigiano Raffaello Gandolfi di Monchio delle Corti, un autentico personaggio.

«Una festa - ha osservato Silvia Borella di Ascom - che, ancora una volta, sfidando freddo e crisi, ha colto nel segno, non solo per la presenza di molti operatori, ma per la risposta più che positiva che ha fornito sia la gente che i commercianti dell'Oltretorrente». ♦



Roberto Perotti, Flavio Bosso e Nicola Zanichelli hanno immortalato la rievocazione storica dello scorso settembre

## Palio, premiato il clic più bello

Alessandra Pradelli

Il settimo concorso fotografico del Palio di Parma ha i suoi vincitori: Roberto Perotti, Flavio Bosso e Nicola Zanichelli sono stati premiati all'Oratorio Sant'Ilario dal presidente del Csi (Centro sportivo italiano) di Parma, Florio Manghi.

Il tema era libero, purché gli scatti immortalassero azioni e momenti rappresentativi dell'ultima edizione del Palio di Parma, e ogni partecipante poteva presentare un massimo di quattro scatti, sia a colori che in bianco e nero.

La premiazione dei tre vincitori arriva a coronamento della mostra allestita con le immagini scattate in occasione dell'ultimo palio avvenuto lo scorso settembre, ormai entrato a far parte della tradizione parmigiana: «Un concorso fotografico che coglie la città da angolazioni sempre inusuali, oltre ad essere anche un modo per rinnovare



Oratorio Sant'Ilario. A sinistra i tre vincitori con Florio Manghi del Csi. A destra la mostra fotografica.

l'invito ai parmigiani a vedere il nostro palio e partecipare alla maratona fotografica».

Il primo premio è stato assegnato a Roberto Perotti e al suo scatto in bianco e nero «Gesti d'amore» per «la ricchezza di

elementi dove il chiaroscuro gioca un ruolo fondamentale e dove i personaggi sono calati molto bene nella situazione: «Abito in centro a Parma - ha spiegato il vincitore del primo premio - sono in giro spesso con la mac-



china fotografica e cerco di cogliere attimi di vita quotidiana. Il palio di Parma è sempre molto interessante dal punto di vista fotografico, soprattutto per gli abiti a tema. Ho colto un gesto durato un attimo, cercando di

cogliere l'espressività che solo i bambini sanno trasmettere. In questa scena il viso della bambina presa dalla nonna è molto di impatto. Sono stato fortunato a incontrarle nel momento giusto». ♦

Beneficenza, cultura e sport

## Dalla raccolta di occhiali alla maratona fotografica

Come sempre ha avuto successo la raccolta di occhiali usati per il terzo mondo nello stand del Lions club Bardì Val Ceno rappresentato dal presidente Canio Zarrilli, Luigi Calzone, Luigi Fecci, Graziano Martini e Giorgio De Lorenzi del Leo Club.

Lo stand dell'Aquila - Longhi, come sempre ispirato dal «presidentissimo» Corradone Marvasi, ha offerto tortafritta del bravo Elvi e salumi nostrani mentre il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Molto applaudita la sfilata di bici d'epoca organizzata da Beppe e Paolo Soncini con esposizione di bici antiche nello storico negozio di Giorgio Corradi, fra le quali un cimelio francese del 1890 e una bici in legno realizzata da Umberto Guareschi. Apprezzati, da bimbi e genitori, i giochi di «Gommaland» e il tunnel gonfiabile del Gruppo Oltretorrente Baseball. Belle le foto in mostra



sotto i portici dell'Ospedale Vecchio come pure un grande successo lo hanno registrato le due maratone fotografiche, organizzate da «Parmafotografica», con la presenza di 160 iscritti nella categoria adulti e una ventina nella categoria bambini. ♦ Lo Sar.

**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PARMA**

FALLIMENTO N. 13/11

G.D. Dott. P. ROGATO - Curatore Dr. L. RAGONE

**IN ASTA VENERDI' 22 MARZO 2013**

**IN LOCO - ORE 10,00**

**(ritrovo ore 8,30 presso sede I.V.G.)**

**MOBILI E ATTREZZATURE PER L'UFFICIO**

**ATTREZZATURE E ARREDAMENTO IN ACCIAIO INOX**

**SCAFFALI - BANCONI FRIGORIFERI - BILANCE - MACCHINA**

**SOTTOVUOTO - LAVANDINO - STERILIZZATORE - IDROPULTRICE - ECC.**

**IMBALLI NUOVI**

Str. Traversante S. Leonardo 13/a - P A R M A - Tel. 0521 - 776662 / 776665 (fax)  
www.ivgparma.it - isvegi@ivgparma.it

Il comitato

## «Idee per l'Ospedale Vecchio»

È dal 2003 che il destino dell'Ospedale Vecchio di via D'Azeglio fa discutere. Ed è da un anno e mezzo che un comitato formato da cittadini ha deciso di unirsi e lottare per difendere quelle mura proponendo una progettazione partecipata: si fanno chiamare Ambulatorio dell'Ospedale Vecchio, e dicono di voler «difendere questo monumento storico».

Il comitato invita i cittadini a intervenire attivamente ad un esperimento di progettazione partecipata dal basso. «Il nostro obiettivo è sensibilizzare sul de-



stino di quelli non solo semplici muri - hanno spiegato i portavoce Andrea Mora e Fabrizio Trabetti -. Cerchiamo di far capire che questo edificio è nato con

funzioni pubbliche e pubblico deve rimanere». Una proposta che si rivolge, quindi, direttamente ai parmigiani tramite un questionario che li interroga su

possibili idee e progetti da destinare per la riqualificazione dell'Ospedale parmigiano nato nel XV secolo: «A fine ottobre abbiamo protocollato la richiesta ufficiale di patrocinio avanzata al Comune di Parma. La gente però non deve subire la pappata pronta proposta dalle istituzioni: noi chiediamo ai cittadini di esprimersi in modo libero, avanzando idee individuali». Per informazioni e adesioni, è possibile scrivere ambulatorio@ospedalevecchioparma.org o visitare il sito www.ospedalevecchioparma.org. «Questo posto ha ancora tante storie da raccontare: la nostra è una lotta a favore di un bene culturale e sociale». ♦ A.P.